

## **dalla prefazione dell'autore**

La guerra è quasi finita, il paese è devastato. Il petrolio produce un fiume di denaro, ma la gente continua a vivere in miseria e a lottare. La rivolta islamica non è stata vinta e la mafia politico-finanziaria è ancora attiva. Il perdono è generale, le responsabilità sono eluse: i morti sono assassinati una seconda volta. [...]ma il vulcano non è ancora spento. Il popolo, i suoi artisti, i suoi scrittori, i suoi poeti non pensano affatto a tacere.[...] Il destino dell'individuo è indissolubile da quello della comunità. Linguaggio ultimo della sofferenza e della gioia, della libertà e della bellezza, la poesia non è il punto di incontro e d'espressione di questo rapporto?

## **alcune poesie**

### **a doppio giro**

porte doppie  
prima di ferro  
di legno alla fine  
serrature multiple  
sbarre dietro  
prima che le membra  
respirino di nuovo  
e topi negli angoli  
dormiamo da svegli  
fino all'alba senza appello

## **gli avvoltoi**

padroni delle bandiere complici  
dei veli di domani  
hanno guidato le onde  
che annegarono i loro figli  
e portarono via i loro nidi

## **il mercante di giornali**

lui è sempre là  
appuntito come una lancia  
si è rasato la barba  
ha i lineamenti un po' invecchiati

qualche titolo è cambiato  
le "prime pagine" restano eterne  
i vicini sono più loquaci  
molti giovani sono partiti

sui muri gli slogan  
lasciano posto alla pubblicità  
le foto del presidente  
sostituiscono quelle degli imam

quando mi riconosce  
occhi tristi accenno di sorriso  
annuncia che sta prendendo  
un diploma in democrazia

sotto alle tombe  
il petrolio cola a fiotti  
uccisori e politici  
hanno barattato i loro nomi

il mercante è felice  
sua moglie indossa sempre il velo  
i suoi figli preparano  
la prossima rivoluzione